

CONVEGNO NAZIONALE

organizzato da AICQ EDUCATION TRIVENETO, AICQ NAZIONALE, SETTORE AICQ EDUCATION in collaborazione con la Rete delle Reti, INDIRE, Istituto Alberghiero "Pietro D'Abano" di Abano Terme(Pd)

La qualità trasforma e migliora!

Innovazione e cura delle relazioni

Caterina Pasqualin, Giulio Pavanini

Il 14 dicembre 2018 si è svolto ad Abano il X convegno nazionale annuale di AICQ Education. È stata una giornata di lavoro molto intensa all'interno della quale si sono articolate relazioni e interventi, al mattino, e attività laboratoriali su diverse tematiche, al pomeriggio. Si è scelta una modalità aperta e interattiva, per consentire a tutti i partecipanti una panoramica sullo stato dell'arte dei temi presentati e un approfondimento per la didattica in classe e l'organizzazione a scuola.

Gli iscritti e i partecipanti, tra mattina e pomeriggio, sono stati più di 100: insegnanti, ricercatori e dirigenti scolastici. Numerosa anche la delegazione dei rappresentanti di alcune reti di scuole con le quali AICQ collabora nell'ambito della RdR (Rete delle Reti) condividendo il principio di base della qualità in vista del miglioramento.

Il titolo del convegno è stato infatti ***"La qualità trasforma e migliora"***.

Dopo i saluti istituzionali di Caterina Pasqualin, coordinatrice AICQ Education Triveneto, di Antonio Scipioni, presidente Aicq triveneto, di Claudio Rosso, presidente Aicq Nazionale, e di Laura Donà, dirigente tecnica dell'USR del Veneto, prende la parola Paolo Senni, Presidente AICQ Education, che illustra una piattaforma schematica alla quale può far riferimento una scuola che decida di applicare i principi del TQM nei diversi aspetti del suo funzionamento.

La prima relazione è stata tenuta da Nerino Arcangeli, di AICQ Education Emilia Romagna, psicoterapeuta già dirigente tecnico USRER, che ha trattato il tema della "Scuola-comunità: qualità delle relazioni e delle competenze chiave". Alternando riflessioni teoriche, considerazioni scientifiche e, soprattutto, atteggiamenti emotivi ha coinvolto i partecipanti in una serie di interessanti esperienze con al centro l'aspetto motivazionale nell'apprendimento.

Fabio Caon, docente dell'Università Cà Foscari di Venezia, ha parlato di valutazione in contesti multiculturali. Prendendo spunto dall'enunciato di una frase in portoghese, ha fatto riflettere il pubblico sul possibile impatto che può subire uno studente non italiano inserito in una classe. Ha prospettato quindi una serie di suggerimenti didattici per una efficace integrazione. Annalisa Brichese, collaboratrice del prof. Fabio Caon, ha fornito utili informazioni su come la normativa in vigore possa rappresentare un importante contributo alla personalizzazione del curriculum dello studente.

Dianora Bardi, docente di italiano e latino in un liceo scientifico, che ha introdotto l'utilizzo dei tablet nella didattica fin dall'anno 2010, ha parlato delle tecnologie digitali nella scuola. Ha

raccontato la sua esperienza soffermandosi soprattutto sull'intreccio tra nuove tecnologie e metodologie didattiche. Ha dimostrato come il mezzo in sé non produca cambiamenti se a monte non c'è una formazione dei docenti corrispondente alle competenze richieste all'uso del mezzo digitale. Il lavoro in team, l'apprendimento mediante la ricerca e l'individuazione degli argomenti trasversali alle diverse discipline, devono essere sviluppate dai docenti prima che dagli studenti. Ha fondato per questo la scuola di formazione, "Impara digitale", nella quale vengono raccolti anche numerosi materiali utili per attività didattiche coerenti con i principi enunciati.

C'è stato poi un breve intermezzo teatrale dal titolo "Un uomo chiamato insegnante" con i professori Alberto Riello e Gian Pietro Pendini. Si tratta di un monologo tragicomico scritto da Loredana D'Alesio sulla categoria professionale dell'insegnante in costante via di definizione, specchio di una società altrettanto mutevole e instabile.

Francesca Rossi, in rappresentanza dell'INDIRE, ha riportato interessanti dati sulla prima applicazione di quello che è da considerarsi uno dei cardini del sistema nazionale di valutazione nella scuola: il piano di miglioramento. Rossi ha quindi illustrato quali novità verranno proposte alle scuole per applicarlo in modo sempre più incisivo. La proposta del nuovo format per il PdM (Piano di miglioramento) rielaborata, ha tenuto conto delle esigenze e dei punti di forza e di debolezza della precedente edizione, raccolti da INDIRE in diverse occasioni quali l'incontro di maggio 2018 a Lucca presenti anche la Rete delle Reti di cui Aicq fa parte e le scuole della Rete di Avanguardie educative.

Al termine dei lavori della mattinata è stata presentata, dal dirigente tecnico Sebastiano Pulvirenti, la Rete delle Reti, Reti di qualità per il miglioramento che realizza iniziative in tutto il territorio nazionale. Erano presenti, oltre ad AICQ rappresentata da Paolo Senni, la rete FARO di Palermo Angela Fontana, la SIRQ di Torino e LISACA di Salerno ambedue rappresentate da Vito Infante, AUMIRE di Civitanova Marche con Annalisa Frigenti, e AMICO di Bologna con Monia Berghella. Il coordinatore di ciascuna rete ha illustrato brevemente su quali obiettivi si sta concentrando l'attività di formazione e di supporto alle scuole di ogni rete nell'anno in corso.

Al pomeriggio i lavori del convegno si sono svolti per gruppi tematici in forma di laboratorio. Sono stati costituiti sei gruppi coordinati da rappresentanti Aicq e della Rete delle Reti: dopo due ore di discussione e di condivisione di esperienze hanno riferito in sintesi i risultati del lavoro nella riunione plenaria conclusiva. Alcune scuole superiori erano presenti con una rappresentanza di studenti che, da protagonisti, hanno illustrato esperienze didattiche coerenti con le tematiche affrontate in ben 5 laboratori.

Gli argomenti trattati nei laboratori sono stati i seguenti:

1) La Rendicontazione Sociale. Il tema introdotto da Sebastiano Pulvirenti (RdR) e Francesca Carampin (Aicq) ha coinvolto in un ampio dibattito i presenti, rappresentati prevalentemente da dirigenti scolastici e figure di sistema.

2) Nel secondo gruppo si è parlato di innovazione didattica. Si è discusso delle nuove esperienze metodologiche che pongono l'accento sul coinvolgimento diretto degli studenti, come l'introduzione del "dibattito" e la "classe capovolta". Ci si è confrontati sull'introduzione del "coding" nella scuola digitale e l'Istituto Mattei di Conselve ha presentato a cura dei professori Giandomenico Sattin e Giovanni Sturaro e l'ausilio di alcuni studenti, attività didattiche molto stimolanti con l'uso della stampante a 3D.

3) Il terzo gruppo si è presentato come "scuola 4.0" con il coordinamento di Paolo Senni Guidotti Magnani (Aicq): la ricerca per la didattica e gli strumenti TQM (*total quality management*). Durante i lavori di questo gruppo sono stati presentati dal prof. Matteo Berardi (Aicq) semplici sperimentazioni di innovazione didattica con l'utilizzo di strumenti digitali e spirito creativo. Il prof. Alfonso D'Ambrosio del liceo "Cattaneo" di Monselice ha parlato quindi di robot, smartphone, Scratch Jr, ma anche di programmazione con il corpo, esperimenti creativi con materiale povero. Gli studenti dell'Istituto hanno illustrato alcune loro esperienze attraverso e realizzato dimostrazioni concrete.

4) Le APP per una didattica innovativa delle materie umanistiche è stato l'argomento del quarto gruppo coordinato dalla DS di Catania Paola Iaquinta (RdR). Attraverso alcune esperienze significative si è voluto sfatare il divario presunto tra studio dei classici e nuove tecnologie. Tra gli esempi proposti e presentati dagli studenti Licei "Celio- Roccati" di Rovigo il progetto "Mythos e i percorsi dell'immaginario" e "La Cappella degli Scrovegni, un'affascinante risorsa per tutta la scuola veneta, a 750 anni dalla nascita di Giotto". Sono intervenute inoltre le scuole IC Querini di Mestre, l'IIS Levi-Ponti di Mirano attraverso gli interventi delle professoresse Chiara Massari e Marina Moro (Aicq).

5) Nel gruppo dedicato all'alternanza scuola lavoro, dopo una riflessione del prof. Franco De Anna sui fondamenti teorici dell'imprescindibilità del lavoro nel percorso formativo, si sono affrontati i problemi concreti dell'applicazione di questo principio nelle attività delle scuole superiori. Le esperienze innovative illustrate dall'IIS "Viola Marchesini" di Rovigo hanno dimostrato il successo di questo percorso a fronte di una pianificazione sistematica ed un coinvolgimento creativo degli studenti. I docenti tutor hanno tuttavia sottolineato quanto questo pesi in termini di tempo sul loro lavoro e hanno denunciato le difficoltà di un'efficace collaborazione con il mondo aziendale.

6) Anche nell'ultimo gruppo coordinato dal prof. Giacomo Dalseno si è parlato di lavoro in particolare di lavori del futuro. Sono stati illustrati esempi di start up e di Impresa a scuola grazie alla presenza ed alle testimonianze su progetti innovativi di docenti e studenti della Rete degli Istituti agrari e dell'IIS "Viola Marchesini" di Rovigo coordinati dalla prof.ssa Paola Oddi. Particolarmente interessanti i progetti di riqualificazione urbana, e sul "Mangiare sano". Inoltre è stata apprezzata la testimonianza di Maurizio Vignaga che ha vissuto in prima persona la nascita di una startup innovativa.

Sono emersi innumerevoli stimoli e spunti di riflessione che potranno essere ripresi proficuamente con la pubblicazione degli atti del convegno affinché le trasformazioni in atto si caratterizzino sempre come un percorso di miglioramento delle nostre scuole.

